













<p>note di LOREDANA CZERWINSKY DOMENIS per la presentazione della mostra AMICI AMICI in biblioteca le illustrazioni di Helme Heine – 15 aprile 2014 - ore 17</p>	<p>slide</p>
<p>Sono onorata di essere stata invitata dalla Biblioteca Quarantotti Gambini e dal Goethe Institut di Trieste a presentare questa mostra dedicata a Helme Heine. Questa è la terza mostra di illustratori di lingua tedesca organizzata dal Goethe Institut di Trieste in cui sono chiamata a fare brevemente da anfitrione</p> <p>Ci siamo già incontrati con alcuni di voi</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel 2011 – per la presentazione della mostra Il mondo matto di Atak – pseudonimo di Georg Berber • nel 2012 – per Bambini dall’A alla Z - Il mondo dell’infanzia visto da Nikolaus Heidelberg . <p>Queste sono occasioni per me di conoscere ed apprezzare illustratori che magari conosco solo episodicamente e che in queste occasioni rivisito in modo più organico</p> <p>È opportuno che precisi subito quale sarà l’impostazione che darò alla mia introduzione alla mostra per ri-definire eventualmente le possibili aspettative del pubblico</p> <p>Non sono un critico d’arte e quindi non farò commenti estetici. Sono una psicologa e pedagoga che più volte si è interessata dei libri e delle illustrazioni per ragazzi collaborando da oltre vent’anni con la Biblioteca Quarantotti Gambini e come docente in un master per illustratori dell’Università di Padova</p> <p>Quindi, di solito - di fronte alle illustrazioni presenti in un albo per bambini - l’analisi che sono solita fare – <i>per competenza / deformazione professionale</i> - tende a evidenziare come il bambino fruisce di quelle immagini, come le legge, come le interpreta, come le descrive e racconta a se stesso</p> <p>Se riesco a far capire questo all’adulto, se anche l’adulto apprezza le immagini e sfoglia il libro con occhi nuovi accetta di condividerlo con il bambino (<i>nel procurarglielo, ma anche nel leggerlo o sfogliarlo</i>)</p>	<p>slide 1</p> 
<p>note biografiche su Helme Heine</p> <ul style="list-style-type: none"> • nato a Berlino nel 1941 • ha studiato economia e storia dell’arte. • finiti gli studi ha viaggiato in Europa, in Asia e in Africa • ha vissuto per molti anni (dal 1966) a Johannesburg • da oltre vent’anni (1991) vive in Nuova Zelanda, anche se ritorna annualmente in Germania: durante la sua permanenza in Germania - almeno di tre mesi all’anno - si immerge nella lingua e nella cultura, poi se ne torna via per digerire ciò che ho visto, sentito, vissuto. <p>Helme Heine scopre il libro per ragazzi alla fiera di Francoforte, alla fine degli anni '70</p> <p>Attualmente, oltre a scrivere e illustrare libri per bambini si dedica a molte attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scenografie • allestimenti teatrali • cartoni animati per televisione e DVD : Mullerwapp e Freude <p>I suoi libri sono stati tradotti in perlomeno 35 lingue. In Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> • è tradotto quasi sempre da Giulio Lughi <i>di Trieste, docente all’UNITS fino al 1999 ora all’UNITO - consulente editoriale, autore, traduttore, editor e direttore di collana nel campo della narrativa giovanile</i> • è pubblicato soprattutto da Edizioni EL (albi e nella collana <i>Un libro in tasca</i>) e da Einaudi (Sezione Ragazzi – Storie e rime) 	<p>slide 2</p> 

<p>per quanto riguarda la scrittura: in alcuni siti internet trovate questo libro consigliato (da bibliotecari) per affrontare gli argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>elaborazione del lutto</i> • <i>come parlare della morte ai bambini</i> <p><i>Queste notazioni portano alcuni genitori a scartare a priori il libro, perché ritengono che la morte, la fine della vita, sia un argomento da non affrontare con i bambini !</i></p> <p>Eppure i bambini sono <i>incuriositi dal mistero della morte</i> e ci ragionano su spontaneamente, come abbiamo visto in una tavola di una precedente mostra di Nikolaus Heidelbach, organizzata sempre dal Goethe Institut</p>	<p>slide 8</p> 
<p>E allora qual è la storia? Inizia grossomodo così:</p> <p><i>C'era una volta un piccolo elefante che da mattina a sera mangiava erba e foglie, erba e foglie. La mattina, quando si svegliava, il piccolo elefante si lavava le zanne (come il bambino si lava i denti) beveva (non la cioccolata, ma ...) 100 litri d'acqua e faceva una grossa cacca, grossa e rotonda come un pallone di calcio</i></p> <p>... avete sentito bene ...</p> <ul style="list-style-type: none"> • citare questo evento naturale e quotidiano di solito fa storcere il naso agli adulti ed è oggetto di proibizione, • invece fa entrare i piccoli lettori in sintonia <ul style="list-style-type: none"> ○ con l'elefantino per il gesto quotidiano ○ con l'autore per il linguaggio <i>(che corrisponde con quello reale, bisbigliato dai bambini, tra imbarazzanti e complici risatine)</i> • diventano complici: la parola cacca in questo libro è sdoganata, la si può pronunciare, la si deve pronunciare se si racconta la storia <p><i>L'elefante si bea della sua bella e tonda pallotta di cacca giornaliera</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ed il bambino gode che se ne parli in modo così esplicito 	<p>slide 9</p>  <p>clicca</p> 
<p>la storia prosegue</p> <p><i>Un giorno, senza preavviso, se ne presentano due. Ma perché sono due? Perché ha compiuto due anni ... Allo scoccare del terzo anno di vita, le pallotte diventano tre, al quarto compleanno diventano quattro e così via fino al cinquantesimo. La montagna delle pallotte è davvero impressionante.</i></p> <hr/> <p><i>Adesso l'elefante può persino contare quante pallotte ha prodotto in mezzo secolo: 465.375, ovvero 365 giorni x 1 il primo anno, 365 x 2 il secondo anno e così via.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sembrerebbe una parentesi inusuale, fuori dal contesto della storia, che apre al bambino una porta sul mondo infinito dei numeri • Questo inciso mi aveva richiamato alla mente "Il mago dei numeri" di Hans M. Enzensberger • Di fatto questo conto consuntivo delle pallotte segna un giro di boa nella vita dell'elefantino <hr/> <p>infatti la storia riprende:</p> <p><i>Poi all'improvviso ne fa solo 49, e poi 48</i></p> <p><i>Finché arriva il giorno in cui non fa più pallotte e questo lo preoccupa molto. Vuoi forse dire che la sua vita è giunta al termine, sta per morire?</i></p>	<p>slide 10</p>  <p>clicca</p>  <p>slide 10</p> <p>clicca</p>  <p>slide 10</p> <p>clicca</p> 

<p>Il chiudersi dell'orizzonte temporale Helme Heine lo rappresenta <i>letterariamente e graficamente</i> in modo semplice, ma suggestivo <i>Confrontiamo due immagini e due frasi:</i> <i>Da giovane l'elefante sogna colossali montagne di fieno</i> <i>Da vecchio l'elefante dorme senza sognare</i></p> <p><i>Trascorre la notte insonne e al mattino si avvia per il sentiero che tutti gli elefanti intraprendono quando non fanno più pallotte ...</i></p>	<p>slide 11</p>  <p>clicca</p>
<p>Una mamma su internet osserva: <i>Trovo che sia una storia un po' difficile per un bambino ed anche difficile da spiegare da parte di un adulto ad un piccolo lettore.</i> Secondo me col bambino piccolo non debbo spiegare nulla, ma questo non significa che perdo tempo inutilmente.</p> <p>Il bambino piccolo inizialmente è ammaliato</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla ritmicità e simmetria della storia, • ma allo stesso tempo dalla regolarità cadenzata del comportamento, • dalla inevitabilità del processo e dalla serenità del contegno. <p>Sono i presupposti emotivi - che non posso né spiegare né insegnare – ma necessari (necessaria difesa) per affrontare in seguito il discorso in modo razionale</p> <hr/> <p>tutto il racconto è una metafora dell'arco della vita, del trascorrere inesorabile del tempo, della vita e della morte: <i>e quell'elefante che nel frontespizio se ne sta seduto ad osservare il mondo (di cacca) sembra quasi assumere – per noi adulti - una connotazione di filosofica rassegnazione e serenità</i></p> <hr/> <p>Ritorno a sottolineare il potere evocativo delle immagini che -attraverso la rappresentazione di elementi posturali, mimici o di contesto - permette di cogliere gli stati d'animo, le sensazioni , i vissuti del protagonista,</p> <ul style="list-style-type: none"> • suscitando empatia nel bambino, • profonde risonanze interne nel lettore adulto. <p>Una osservazione: Helme Heine con questo libro vince un premio per la <i>grafica</i> ed abbandona subito proprio quello stile (Helme Heine dev'essere un animo libero e indipendente, un <i>bastian contrario</i> !)</p>	<p>slide 12</p>  <p>slide 12 clicca</p>
<p>Passiamo ora a commentare uno dei libri più noti di Helme Heine edito nel 1977 Ciccio Porcello domani si sposa - <i>Tit. orig.: Na Warte sagte Schwarte</i></p> <p>iniziamo con una nota biografica Helme Heine ora disegna , con un tratto molto diverso dal libro precedente, la storia di un maialino, o meglio di un gruppo di maialini Per tre anni, quando viveva a Johannesburg, aveva allevato e tenuto con sé un maialino e prima di partire, rientrando in Europa, lo ha affidato allo zoo.</p>	<p>slide 13</p> 
<p>Ora la grafia è molto diversa Helme Heine usa gli acquerelli con colori pieni e traccia le figure con un tratto molto deciso</p>	

slide 14



Il protagonista si chiama **Ciccio Porcello** e si sposa con **Codina Ricciolina**
Le illustrazioni ora sono **cariche di personaggi**,
solo apparentemente uguali, ma assolutamente non omologati e ben differenziati
come troveremo dieci topolini uno diverso dall'altro in anche in *Zehn freche Mause*
Non troviamo in questa storia l'atmosfera tipicamente zuccherosa dei matrimoni in bianco e
rosa: solo una immagine si avvicina, con tanta sottile ironia a questo *cliché*.
Come osserva una mamma lettrice, che deve aver frequentato molti matrimoni : Ciccio Porcello
non è uno sposo come tanti altri : non subisce passivamente i rituali classici della cerimonia
ma **trova sempre una soluzione** originale ai problemi e agli inghippi che spesso costellano il
matrimonio

slide 15



*Gli invitati puzzano?
Prende il tubo da giardino e li lava tutti da capo a piedi
Ora sono tutti belli profumati, ma i vestiti?
Ciccio Porcello si procura una carriola piena di vasi di pittura e "confeziona" abiti su misura per
tutti, a suon di pennello.
Guardate come sono eleganti nell'immane foto ricordo!
Ma cosa succederà con l'arrivo improvviso di un temporale?
tutti nello stagno a rotolarsi nel pantano
E poi, nel finale, Ciccio Porcello si rivelerà anche un inguaribile romantico, con la sposa tra le
braccia e facendo una sorpresa alla sua bella sposa: dipinge sul muro, sopra il letto, un bel
baldacchino*

Helme Heine inizia con quest'opera **la saga degli animali**.

Altre storie con animali hanno come protagonisti

- i gatti in *Der Katzentatzenanz*
- la volpe in *Foxtrott*
- il coniglio in *Der Hase mit der roten Nase*
- le galline in *Das schönste Ei der Welt*
- il rinoceronte in *Der Boxer und die Prinzessin*
- i conigli in *Der Superhase*
- il castoreo e tanti amici in *Die Perle*

Anche se personalmente non condivido a pieno questa scelta di puntare
sull'antropomorfizzazione degli animali

*Helme Heine giustifica questa sua scelta e sostiene che il simbolismo degli animali è molto
simile in tutto il mondo.*

*L'ape è operosa, la volpe è astuta e birbante, il serpente è ipocrita, la rana una trasformista,
con un passato di girino.*

*Poiché i lettori dei libri illustrati quasi sempre non sanno ancora leggere Helme Heine
tenderebbe a sfruttare tale **simbolismo intuitivo** per caratterizzare i propri personaggi .*

La mia contro-osservazione è che non sempre gli animali che sceglie presentano caratteristiche
di personalità e comportamento che si colleghino esplicitamente con il simbolismo.

slide 16









Altro libro molto conosciuto e gettonato è **Amici, Amici** - *Tit. orig.: Freunde*






Helme Heine crea qui un simpatico **terzetto di animali**

- un gallo - **Pieretto Galletto** - Franz von Hahn
- un maialino - **Tonio** - Der Dicke Waldemar
- un topo - **Beppe Rosicchia** - Johnny Mauser

Sono i tre inseparabili amici che saranno i protagonisti di avventure strampalate, sognanti e
delicate

	<p>Questi tre amici li ritroveremo in molti altri libri di Helme Heine , come Amici amici a spasso - <i>Tit. orig.: Der Rennwagen</i> La strana notte degli Amici Amici - <i>Tit. orig. : Der Wecker</i> Cortechiara – <i>Tit. orig.: Müllewap</i> Una visita per gli Amici Amici - <i>Tit. orig.: Der Besuch</i></p> <p>L'originale trio è dipinto con acquerelli garbati e divertenti, dal tratto preciso. Il sottile umorismo e la poetica tenerezza con cui Helme Heine descrive il loro mondo (<i>la campagna, il fienile, il pollaio, la fattoria</i>), le loro scoperte e le loro paure, hanno portato al successo mondiale i molteplici libri degli <i>Amici Amici</i>.</p> <p>la creazione di cicli narrativi accompagna il bambino ad acquisire una certa familiarità con il personaggio i bambini iniziano a conoscere non solo il personaggio ma anche lo stile dell'illustratore</p>	
	<p>Che tipo di storie troviamo ... <i>Ascoltiamo prima di tutto le parole dell'autore</i> <i>"Già nel mio primo libro Amici Amici non volevo realizzare una storia d'azione, in cui i protagonisti si scapicollano in inseguimenti, bensì desideravo filosofeggiare sull'amicizia. Cerco di realizzare libri che toccano i lettori nell'intimo".</i></p>	<p>slide 17</p> 
	<p>E allora abbiamo già la chiave per capire perché le avventure di questi piccoli protagonisti piacciono ai bambini anche se molti di loro non vivono in campagna e non hanno mai visto dal vivo nessuno dei tre animaletti ?</p> <p>La risposta che mi sembra più sensata da dare è : perché raccontano con semplicità situazioni quotidiane che sono tipiche ed emblematiche nella vita del bambino, perché il bambino ritrova nelle avventure dei personaggi le sue esperienze quotidiane, i suoi desideri ...</p>	<p>slide 18</p> 
	<p style="text-align: right;"><i>apriamo una parentesi</i></p> <p><i>Il bambino non ha lo stesso concetto di storia e di avventura dell'adulto</i> per l'adulto una storia deve prevedere inizio / inghippo /tentativi per risolvere l'inghippo / soluzione</p> <p>per l'adulto avventura è indice di peripezia / imprevisto /vicissitudine / evasione</p> <p>per il bambino spesso è semplicemente la possibilità di fare qualcosa che gli piace</p> <p>Il bambino di oggi poi non è proprio vero che ama fare mille cose, sempre nuove , che non vuole annoiarsi ... questa è la visione degli adulti , la riproposta ai piccoli del loro nevrotico modo di vivere ... il bambino preferisce rifare, ripetere le cose per acquisire sicurezza ... gli piace anche "annoarsi" giocando con un elastico, disteso sul tappeto ... ma poi si annoia davvero ? ... io dico di no perché quell'elastico diventa un arco, una catapulta, un treno un anello</p>	
	<p>Evidenziamo alcune caratteristiche cognitive del bambino Nella realtà la giornata del bambino è spesso organizzata secondo una ritualità ben precisa e se ci sono possibili variazioni spesso il bambino al mattino chiede a mamma: <i>oggi chi mi viene a prendere a scuola ? e dopo dove vado? chi mi accompagna in palestra? e chi viene a prendermi per andare a casa?</i> Questa ritualità gli permette di strutturare meglio la sequenza degli avvenimenti di cui è partecipe attivo o passivo e di interiorizzarla , in altre parole è il processo che gli permette di conoscere e capire il mondo</p> <p>Inoltre sapere sempre che cosa accadrà dopo ha come conseguenza emotivo-relazionale, che il bambino si senta sicuro</p>	

	<p>Lo rassicura trovare una regolarità anche nelle storie dei propri amici di carta con il bambino piccolo è opportuno nelle storie riproporre <i>gli script</i>, le situazioni per lui abituali, note che – in quanto note - acquisiscono un carattere predittivo e lo rassicurano e sollecitano le sue attese</p>	
	<p>Ascoltiamo i bambini quando inventano una storia il bambino piccolo che inventa una storia in modo autonomo senza sentirsi costretto entro regole narrative spesso non fa riferimento ai canoni classici della storia (evento iniziale / inghippo / ricerca e conseguimento della soluzione) Il bambino quando inventa descrive una esperienza comune e quotidiana racconta quello che avviene attorno a lui e che sta imparando gradualmente a scoprire ed a capire</p>	
	<p>Nell'Albo intitolato Cortechiara ci viene presentata la fattoria in cui i tre amici vivono La struttura del libro è quella delle piccole storie, da due facciate: la gita in bici / il concertino / i travestimenti / gli indiani / il triste giorno del bagno</p>	<p>slide 19 </p>
	<p>Vediamo alcuni di questi eventi anche nelle storie più lunghe e articolate Niente può fermarli nelle loro avventura : ecco le pozzanghere piene d'acqua (tanto amate da tutti i bambini), si divertono a giocare coi sassi a rimpattello sull'acqua, a nascondino, a saltare la corda (non certo con la coda della mucca), a diventare pirati dopo aver scoperto scoprire una vecchia barca. Chi non ha sognato di condividere con gli amici: una discesa a capofitto con un carretto, con la bici ... di stare svegli una notte per giocare ai fantasmi, di fare una doccia sotto una cascata (o mettere i piedi nella fontana, schizzarsi sotto la doccia o nell'acqua)</p>	<p>slide 20 </p>
	<p>A indicare il senso dell'amicizia, più che le parole e le frasi fatte che ogni tanto troviamo nel testo (<i>tra veri amici ci si mette d'accordo subito</i>) raggiunge esplicitamente lo scopo la storia del concerto / l'illustrazione in cui raccolgono le ciliegie / le illustrazioni dove ognuno trova il suo posto sulla bicicletta, dove si distribuiscono le funzioni la frase : <i>tra veri amici anche i sogni si fanno insieme</i> si concretizza molto meglio nell'immagine dei tre che camminano sulle nuvole</p>	<p>slide 21 </p>
	<p>I personaggi ad un certo punto si sono ritrovati stretti nei libri di carta e si sono animati: nell'estate del 2009 è uscito nei cinema il film „Mullewapp“ – Cortechiara Una differenza che si coglie subito: nel libro i personaggi possono essere delineati con pochi tratti e colpi di colore nel film diventano figure con tratti ben definiti e precisi perdono di poesia gli occhi, che nel libro sono solo dei punti, hanno bisogno delle pupille e delle palpebre che si aprano e chiudano sulla postura e sulla mimica degli albi ha il sopravvento il movimento</p>	<p>slide 22 </p>

	<p>Accanto a questi cicli narrativi, nella produzione di Helme Heine, troviamo anche dei libri unici, che, come Elefante + elefante -, affrontano temi delicati, ma la forma grafica espressiva è molto più simile a quella di Amici Amici</p> <p>In Orsi, Principi e Principesse l'autore ci porta in un altro tempo (<i>Tanto, tanto tempo fa</i>) ma ci racconta una storia al di fuori dei canoni classici dove non ci sono protagonisti, si racconta una storia corale che non termina bene, con il classico <i>"E tutti vissero felici e contenti"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Inizialmente ci presenta una situazione idilliaca, sognante e tranquilla, <i>dove in ogni orso si nascondeva un principe e in ogni principessa un orso e quando due desideravano cambiare condizione bastava un bacio</i> <p>In questa prima parte della storia i personaggi e le situazioni vengono raffigurate con tratti delicati, colori tenui, le espressioni facciali di orsi e principesse sono sereni</p>	<p>slide 23</p>  <p>slide 23 clicca</p> 
	<ul style="list-style-type: none"> • Ma poi giri pagina ed appare il colore nero, determinato dall'intervento disastroso dell'uomo (<i>disboscamento scriteriato, cementificazione immotivata, caccia dissennata, insicurezza sociale</i>) <p>Gli orsi vorrebbero maggior protezione diventando principi, i principi vogliono mantenere la loro posizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • così l'incantesimo non funziona più <p>qui si comprende molto bene il significato dell'affermazione di Helme Heine <i>Il testo rivolto ai bambini può risultare infantile, ma non deve mai essere puerile (bambinesco).</i></p>	<p>slide 24</p> 
	<p>Per ultimo sfogliamo il libro Viaggio nella notte</p> <p>Un libro come questo è possibile idearlo e strutturarlo solo se scrittore e illustratore sono la stessa persona.</p> <p>Leggiamo il testo e guardando le illustrazioni ci accorgiamo che non si limitano a visualizzare quanto scritto, ma ci forniscono una serie di informazioni che non solo arricchiscono il testo, ma gli danno contemporaneamente</p> <ul style="list-style-type: none"> • una dimensione nuova, una chiave di lettura inattesa • un recupero di esperienze e sensazioni già vissute <p>gli danno spessore esperienziale ed emotivo, lo rendono tridimensionale</p> <p>Con la struttura che dà al libro (<i>impaginazione, uso prevalente diverso dei colori di pagina in pagina, posture ed espressioni</i>) l'autore guida indirettamente il lettore a leggere la storia oltre il testo.</p> <p>Adesso cerco di spiegarmi</p>	<p>slide 25</p> 
	<p>Helme Heine affronta la paura dei bambini non tanto del buio, quanto di quel momento di passaggio dalla veglia al sonno, dove si perde il controllo su di sé, si precipita nel buio della mente, ma questo è il passaggio necessario per arrivare al sogno.</p> <p>La storia a mio avviso andrebbe letta iniziando dalla quarta di copertina</p> <p>Qui troviamo scritto:</p> <p><i>Il sole è ormai tramontato, e già in cielo appaiono le prime stelle. È ora di tornare a casa, di cenare, di fare quattro chiacchiere oppure di guardare un po' la televisione. Poi ci si lava, ci si mette il pigiama, ci si infila sotto le coperte ... Tutto qui? La giornata è già finita? Eh no! Il bello deve ancora venire: appena adesso comincia il misterioso viaggio nella notte</i></p>	<p>slide 26</p> 



comincia il misterioso viaggio nella notte

L'artista **gioca molto sui colori dello sfondo** per sottolineare i diversi momenti e i differenti stati d'animo del bambino (*ma anche dell'adulto*)

- Le prime due pagine affiancate hanno una (a sinistra) lo sfondo bianco, l'altra (a destra) lo sfondo nero:

L'autore indica così **cromaticamente** il **passaggio dallo stato di veglia al sonno**

E chi sono i **protagonisti**?

- Qui **non ci sono animali** come protagonisti, ma **esseri umani**,
come in
Tante Nudel, Onkel Ruhe and Herr Schlau, tre adulti da cui Katalinchen va d'estate per trascorrere le vacanze, ma tutti sono impegnati e non hanno tempo per lei, ma poi ...
Die Schöpfung, che racconta la creazione del mondo (*Samstag im paradies*) e presenta i tre compagni di ogni bambino - Professor Kopf (in testa), Rosi Herz (nel cuore) e Dick Bauch (in pancia) - che rappresentano l'aspetto razionale, emotivo e fisico (*Der Club*)
- il gruppo dei **protagonisti**, bambini e adulti, sono accomunati in una medesima esperienza: la **stanchezza** a fine giornata
Il protagonista è corale, ma ognuno ha una sua **identità precisa**, oscillante tra la **realtà** (*cuoco, infermiera, impiegato, pittore, musicante cieco, nonna, bimba e bimbo*) e la **fantasia** (*pirata, indiano, pagliaccio, re*)
- Ci sono anche due **personaggi simbolici**, *uno con il mantello di stelle e l'altro col cappello a cilindro colorato*, che ritroviamo più volte (*in copertina, sul frontespizio, nella quarta di copertina, all'interno del libro*)
saranno le due **guide** che accompagnano e proteggono le persone: il loro ruolo è chiaro per gli adulti, per i bambini sono due figure sempre presenti, che riescono a cogliere e che un po' alla volta diventano familiari

- La storia prosegue

Le due pagine successive hanno uno **sfondo tutto nero** e il testo spiega

Improvvisamente appare il Sonno con la sua lanterna lunare e le palpebre diventano pesanti.

Puoi cercare di resistere, saltando in piedi sul tavolo, dicendo che hai fame, facendoti raccontare tre storie lunghe lunghe Ma poi gli occhi si chiudono a tutti

clicca



clicca



E i **personaggi sono i più vari**, la bambina, gli adulti e gli anziani ...

sono catturati dal sogno

stessa sorte – nelle pagine successive - spetta agli animali e ai pesci: anche loro sono "catturati" dal sogno

Le figure sono decise e si stagliano con colori pieni

sullo sfondo che gradualmente acquista delle **sfumature di blu e azzurro**

- Non aver paura. Il sonno veglia su di te e ti indica la strada***
(al sonnambulo che cammina sul tetto costruisce una scaletta di nuvole)
Li raccoglie tutti sul proprio manto e li trascina

- Giri la pagina e **tutto cambia**

Di colpo spariscono le tenebre



Lo sfondo è azzurro chiaro, le figure sono entrate nel Sogno:

sono **eteree e volteggiano** nell'aria senza peso,

ma non è una situazione melensa e stucchevole ... non dura ...

clicca



	<ul style="list-style-type: none"> vengono descritte quattro diverse situazioni di sogno : lo sfondo ha colori brillanti: blu, azzurro, verde, azzurro le situazioni ora sono paradossalmente appaganti, o meglio i personaggi sono soddisfatti, appagati, gongolanti: <i>il pirata che cammina sull'acqua e il cieco che ti guarda e saluta /il coniglio che non ha paura del cacciatore il mondo tutto dipinto / la caduta senza conseguenze</i> 	slide 29 
	<ul style="list-style-type: none"> e riecchi tutti al mattino che tornano nel mondo "sveglio", ritorna nelle pagine finali il contrasto nero (poco)/azzurro (molto) ma ora le figure appaiono con colori sgargianti e tratti più decisi. 	slide 29 clicca 
	Mi auguro di avervi suggerito una chiave per visionare le tavole ed i libri della mostra attraverso gli occhi e la sensibilità dei bambini Buona visione a tutti e grazie per l'attenzione	slide 30 